

«La Feralpisalò vuole chiudere da miglior terza e stabilire il record di punti»



In lotta per la Serie B La Feralpisalò, terza in classifica, pensa già ai play-off per la promozione

SERGIOZANCA

SALÒ Tutti i giorni è impegnato su più fronti, Giuseppe Pasini, neo presidente di Confindustria Lombardia. Lunedì, nell'auditorium San Barnaba di Brescia, ha ricevuto il premio nazionale «Fede, speranza e carità» per i comportamenti improntati ad altruismo e solidarietà. Sottolineata, nella circostanza, la sua capacità di coniugare la crescita economica e il rispetto dell'ambiente con la cultura dell'inclusione, facendo riferimento in particolare alla squadra «Senza di me che gioco è?», che accoglie 35 ragazzi disabili.

Nemmeno il tempo di mettere in bacheca l'ennesimo riconoscimento, e, da patron della Feralpisalò, ha iniziato a pensare al calcio, al derby di domani (ore 17.30) contro il Lumezzane.

Presidente Pasini, che duello sarà?

Crede che sarà un derby giocato sulle motivazioni. Noi abbiamo l'obiettivo di concludere il campionato come migliore terza. Al Lumezzane servono punti per uscire dalla zona arancione, che potrebbe diventare pericolosa.

Al Lumezzane mancano non pochi giocatori.

Ma anche noi abbiamo numerosi infortunati: Maistrelli, Di Marco, Vesentini, Pilati. Che i panchinari, appena entrati, lascino spesso il segno mi fa ben sperare.

Contro la Triestina hanno deciso i 2 appena inseriti.

Eh, sì. Cross di Boci e fantastica sforbiata di Crespi. Uno dei gol più belli dell'intero



Giuseppe Pasini (Feralpisalò)

campionato. Nei derby del passato c'era molta ruggine, e gli espulsi non mancavano.

Come sono adesso i rapporti?

Lodovico Camozzi è un collega e un grande imprenditore. Sta facendo un bel lavoro. Forse sperava in qualcosa di meglio, ma i campionati sono difficili e a volte sembra di essere in una giungla.

Chi ha più da perdere?

I 3 punti metterebbero il Lumezzane quasi in sicurezza.

Il possibile uomo decisivo?

Per come si è presentato a Trieste, direi Crespi, che viaggia sulle ali dell'entusiasmo.

Ci sarà un buon pubblico?

Un derby dovrebbe richiamare parecchie persone. Quest'anno la media al Turin è di mille spettatori.

Sente di più la sfida col Lumezzane o il derby dell'anno scorso contro il Brescia in B?

Un confronto dal sapore diverso. Soprattutto per lo scenario. Uno spettacolo di 12 mila al Rigamonti!

L'allenatore Aimò Diana sta ottenendo risultati eccellenti. Sono soddisfatto dello staff tecnico, della squadra e della qualità del gioco. Vicenza e Padova hanno qualcosa di più rispetto a noi, ma anche arrivare terzi non era facile.

La Feralpisalò ha conquistato 65 punti, 3 più del 2022-23, l'annata della promozione. Allora abbiamo vinto il campionato a 71. Sarebbe importante fare il nuovo record.

Diana è già concentrato sugli spareggi.

E vuole recuperare tutti, per avere una scelta ampia. Con il play-off si entra in un altro campionato. A livello agonistico ogni gara è una battaglia, e scendere in campo ogni 3 giorni diventa complicato. Senza dimenticare che, con la fase nazionale, andremo al Sud, in piazze calde. Ma sono fiducioso. Battendo Vicenza e Padova abbiamo dimostrato di poter far bene.

Come giudica il lavoro di Andrea Ferretti?

Il nostro direttore sportivo è giovane, ma pare avere un'esperienza superiore a tanti suoi colleghi. Ricordo le cessioni di Felici, Pizzignacco, Pietrelli. E le operazioni condotte a gennaio, con acquisti (Crespi, Di Marco, De Francesco) che non hanno fatto rimpiangere le cessioni.

In caso di promozione in B, bisognerà pensare a risolvere il nodo-stadio.

Abbiamo già cominciato a ragionare con l'amministrazione comunale per poter rimanere a Salò. Il sindaco Francesco Cagnini deve fare alcune valutazioni con la Questura. Penso che ci rincontreremo presto.

«Questo derby deve essere la svolta per il Lumezzane: i segnali ci sono»



In lotta per la salvezza Il Lumezzane vuole allontanarsi dai play-out: non vince da 10 turni

ALBERTO GIORI

LUMEZZANE Tantissime volte durante la sua carriera da calciatore, o ancora meglio da centravanti, i compagni di squadra si sono affidati a lui nei momenti di difficoltà. Una pedata forte, magari senza molto costruito al pallone, e poi ci pensa Andrea Caracciolo a tirarli fuori dai guai.

Anche appesi gli scarponi al faticoso chiodo, nel nuovo ruolo di presidente del Lumezzane, le cose non sembrano andare molto diversamente. Nel momento più difficile e con un derby complicatissimo alle porte, contro la Feralpisalò terza forza del girone, i rossoblu si aggrappano all'Aironce per cercare di tornare in linea di volo.

Caracciolo, la squadra sta vivendo una fase della stagione complicata, pensa che questo derby sul lago di Garda possa essere l'occasione giusta per trovare la tanto agognata svolta?

Lo spero proprio. Quello che so è che ci attende una partita molto importante contro un avversario forte, molto forte, che sta dimostrando tutto il proprio valore in questo campionato. Noi invece veniamo da 10 partite senza vittorie e siamo già da tempo alla ricerca della tanto attesa svolta. Al di là del risultato quello che vorrei è che la squadra faccia una partita da Lumezzane.

Ha intenzione di parlare con la squadra prima del derby?

L'ho fatto solo dopo la scelta di cambiare allenatore.



Andrea Caracciolo (Lume)

Da allora ho deciso di lasciar lavorare Massimo Paci e il suo staff senza mettere ulteriore pressione. Quando non vinci da così tanto tempo le parole contano poco. È il momento di tirare fuori il carattere per uscire tutti insieme da questa situazione. Dal mio punto di vista già con il Caldiero Terme ho visto alcuni segnali positivi e spero di vedere altri miglioramenti a Salò.

Il fatto che la Feralpisalò sulla carta sia la favorita, sia per il momento di forma che per i punti in classifica, potrà togliere pressione al Lumezzane e farlo esprimere finalmente al meglio?

Le dinamiche psicologiche di questo genere di partite sono davvero difficili da prevedere. In campo può succedere di tutto e siamo pronti ad accettare ogni risultato. Quello che vorrei è però che la squadra desse tutto quello che ha e che esca dal campo senza rimpianti. Noi rappresentiamo un paese come Lumezzane

che dal punto di vista dell'impegno e della volontà, soprattutto in ambito lavorativo, non è secondo a nessuno. Mi piacerebbe vedere tutto questo anche nella squadra.

Cosa si aspetta dal lavoro del nuovo allenatore e dalla squadra, non solo in questo derby ma da qui alla fine della stagione?

Dopo una prima partita di stagione molto positiva la squadra è entrata in un tunnel di negatività dal quale non è ancora riuscita a imboccare l'uscita. Al di là dei risultati che arriveranno mi aspetto che la squadra recuperi un po' della consapevolezza e della fiducia nei propri mezzi che ci avevano fatto esprimere un calcio divertente e piacevole per larghi tratti del campionato. Dobbiamo ritrovare la gioia di giocare a calcio, un aspetto fondamentale per fare bene.

Tra società bresciane una competizione sana, in campo e fuori, può fare davvero bene ad entrambe. Quanto sono ancora distanti i due progetti e quanto l'esempio della Feralpisalò può essere per voi uno stimolo per crescere ancora?

La Feralpisalò ha iniziato il suo percorso molto prima di noi e ha già ottenuto grandi risultati. Il progetto della nuova proprietà del Lumezzane è appena nato ma si è già tolto grandi soddisfazioni. Difficilmente a breve potremo competere per andare in serie B come la Feralpisalò ma in maniera graduale vogliamo continuare a crescere sia in termini di organizzazione che di risultati.